

Giorni Felici: Nicoletta Braschi in prima nazionale

Valentina Ciambrone

Torna al Teatro Gobetti di Torino **Giorni felici** di **Samuel Beckett**. Torna? Sì perché fu già rappresentato, per la regia di Roger Blin e interpretato da Laura Adani, il 2 aprile 1965 in prima italiana. Ma ora siamo a martedì 22 ottobre 2013, e alle ore 19.30, si inaugura la Stagione del Teatro Stabile: la regia è di **Andrea Renzi**, interpretato da **Nicoletta Braschi e Roberto De Francesco**; la traduzione del testo è di Carlo Fruttero, le luci di Pasquale Mari, scene e costumi di Lino Fiorito, il suono di Daghi Rondanini. Aiuto regia Costanza Boccardi. Lo spettacolo è coprodotto da Melampo e dalla Fondazione del **Teatro Stabile di Torino**.

Giorni felici fu pubblicato per la prima volta nel 1961 a **New York**, rappresentato poi in prima mondiale al Cherry Lane Theatre di New York il 17 settembre 1961 - diretto da Alan Schneider e interpretato da Ruth White. Un anno dopo arrivò al Royal Court di **Londra** - il regista era George Devine e il ruolo della protagonista era affidato a Brenda Bruce. Nel 1962 Beckett concluse la traduzione in francese e la propose al regista Roger Blin, che accettò e scelse l'attrice Madeleine Renaud per il ruolo di Winnie.

In scena Winnie, sepolta fino alla vita in un cumulo di sabbia, e Willie, il marito. Lei chiacchiera, chiacchiera, chiacchiera con il bisogno sfiancante di essere ascoltata. Lì dove non passa nessuno. Si fa distrarre da tutti Winnie, alla ricerca estrema del contatto umano pronto a sfuggirle dalle mani. Willie fatica a spostarsi e l'unica speranza sembra quella affidata alle parole che, se non mancano alla moglie, certo sono irraggiungibili per lui.

Mi ha insegnato la vita che se anche due stanno vicini e uno vede l'altro, non è detto che l'altro veda uno.

Esplora la vita, Winnie, - come è tipico dei testi beckettiani - fino alla fine. E' felice e trova motivo di felicità ovunque:

Questo sarà un altro giorno felice.

Ma per quando anche le parole finiranno per abbandonarla e Willie - sempre distante - non le risponderà più, Winnie ha la soluzione: **la borsa**. Ci fruga dentro come ultima risorsa: la pistola, il rossetto, la lima per le unghie, la lente di ingrandimento.

La ritroviamo poi nel secondo atto pietrificata fino al collo senza perdere però la voglia di scherzare - e vivere - al contrario del marito. Il finale infatti è tutto di Willie: suoi i movimenti - seppur stentati - alla ricerca del gran finale.



Spiega il regista **Andrea Renzi**:

Abbiamo dedicato una prima fase allo studio dello spartito senza ipotesi interpretative. Muoversi nel rispetto del dettato dell'autore e, nei margini definiti di questa strada stretta, sintonizzare i nostri strumenti di lavoro su una lunghezza d'onda tutta interna all'opera ci è sembrato un approccio naturale. Ci siamo interrogati sui preziosi documenti costituiti dai quaderni di lavoro del Beckett regista e sulle testimonianze dei suoi attori di riferimento [...]. *Giorni felici* ha rappresentato per Beckett, dopo anni di volontario esilio linguistico, un ritorno alla lingua madre, e ci è stato utile confrontare il testo inglese con la versione francese per meglio aderire alla versione italiana di Carlo Fruttero. Non si tratta di un atteggiamento filologico o di fedeltà all'autore, ma della semplice necessità di una comprensione profonda. Solo in una seconda fase di lavoro abbiamo cercato di personalizzare il margine di libertà che ci lasciava la partitura. Non è in contraddizione con quanto scritto sopra: **un sorriso che cade, tanto per fare un esempio, ha infinite declinazioni**. Quando Beckett, in risposta a Schneider che gli chiede suggerimenti riguardo il tono di una battuta del primo atto, risponde che **il tono è la questione, ci invita alla misura della sottigliezza e all'avventura della nuance e ci indica un cammino di autodisciplina che è fatto di molte possibilità**.

Continue sono le citazioni di grandi testi.

la strana sensazione che qualcuno mi stia guardando"

Nicoletta Braschi crea il personaggio di Winnie come moglie un po' "svampita" - quasi la "bionda" a cui ci ha abituato il cinema. Da sottolineare l'enorme fatica fisica dovendo rimanere completamente bloccata nella sabbia per due ore.

Spaesamento.

Un uomo striscia.

Una donna piantata nella terra.

Tantalica Winnie, fedele alla vita, spara parole per difenderla, e fronteggia il vuoto.

Generoso Beckett con gli attori e la regia:

«Gira a destra, trattieni il fiato mentre pensi la parola, scavalca la virgola, guarda in alto».

Con maestria, Andrea Renzi ci guida attraverso la rigorosa partitura di *Giorni felici*, tiene saldamente la rotta della verità per farci sbucare in una radura di gioiosa libertà, premio di questa caccia al tesoro orchestrata per voi e per noi da Samuel Beckett.

Nicoletta Braschi

Continua poi il regista:

Noi, stretti nel terreno come lei, facciamo ricorso a tutte le nostre risorse, a tutte le benedizioni travestite, per intrattenerci a lungo e ancora con la relazione vitale che più amiamo: il teatro.



Per la serata che inaugura la Stagione di Sogni dello Stabile non sono mancati grandi ospiti: tra gli altri **Gustavo Zagrebeky** in prima fila; l'Assessore alla Cultura della Regione Piemonte **Michele Coppola**; il Sindaco **Piero Fassino**; **Luciana Littizzetto**.

Non indifferente, ad onor di cronaca, non solo la Stagione (di cui vi avevamo parlato **QUI**), ma anche i numeri ottenuti fino a oggi: ben **12.834 abbonamenti venduti**.

La tournée:

Torino: Teatro Gobetti dal 22 ottobre al 3 novembre 2013 - prima nazionale

Milano: Teatro Parenti dal 12 al 24 novembre 2013

Cesena: Teatro Bonci dal 3 al 4 dicembre 2013

Napoli: Sala Assoli dal 6 al 15 dicembre 2013

Caserta: Teatro Civico 14 dal 20 al 22 dicembre 2013

Per maggiori informazioni, il sito ufficiale del Teatro Stabile di Torino.

<http://www.solosapere.it/teatro/2713-giorni-felici-nicoletta-braschi-prima-nazionale>